

Il Sole **24 ORE**



La strada del vino
Müller Thurgau, Pinot nero,
Schiava e Rupinio: viaggio
tra i grandi "testimonial"

Val di Cembra Dal Sentiero Dürer alle piramidi d'argilla, in visita a terrazze di vigneti mulini e castelli

È una miniera di tesori enogastronomici, in un paesaggio che aveva stregato il maestro fiammingo: in bici o a cavallo, alla scoperta di masi e cantine, per godersi lo spettacolo del foliage

Val di Cembra

Lungo il Sentiero intitolato al maestro fiammingo seguendo i filari dei vigneti, tra alberi di melo e creste d'argilla: in visita a mulini, castelli e al centro ornitologico

Manieri e piramidi sulle tracce di Dürer

A cura di
Giambattista Marchetto

In occasione del suo primo viaggio a Venezia, nel 1494, Albrecht Dürer percorre l'antica via Claudia Augusta. Gli storici dicono che, dopo una sosta all'ospizio di San Floriano presso Egna, l'artista abbia deviato lungo il sentiero per Pochi di Salorno. Superata la forra del rio Lauco, sarebbe salito al passo del Sauch, proseguendo per il lago Santo, per poi scendere a Cembra e raggiungere Faver, il castello e le forma-

gere Faver, il castello e le formazioni rocciose oggi conosciute come Piramidi di Segonzano.

A testimoniare l'ammirazione del maestro fiammingo per la valle di Cembra rimangono tre acquerelli, due dedicati al Castello di Segonzano e uno al paesaggio alpino, con le piramidi in evidenza e la distanza prospettica tra le pendici dei monti di Sover e le montagne di Fiemme.

Con lo sguardo del maestro

Attraversare la valle di Cembra con gli occhi dell'artista - o quasi letteralmente "nelle sue scarpe", come dicono gli anglosassoni - è

possibile grazie al Dürerweg. Il Sentiero del Dürer, che congiunge la Bassa Atesina all'area cembrana, è un percorso a piedi che rappresenta un antico collegamento tra il mondo tedesco e quello italiano. Seguendo le tracce del maestro si scopre il fascino del Castello di Segonzano, edificato nel medioevo da Rodolfo Scancio su autorizzazione del principe vescovo Federico Vanga e incendiato dalle truppe napoleoniche nel 1796. Oggi rimangono le rovine del maniero con la loro atmosfera di mistero.

Nel territorio di Segonzano si possono ammirare anche le "piramidi", ovvero formazioni moreniche verticali costituite da depositi di argilla, sabbia, ciottoli e blocchi porfirici. Create naturalmente dalla disgregazione delle creste e dei fianchi della montagna operata dal movimento dei ghiacciai, sono un'attrazione singolare sul fianco della montagna.

Tra gli altri scorci immortalati dagli acquerelli e oggi riconoscibili lungo il percorso del Dürerweg ci sono il mulino di Pochi, i castagni impiantati dai Romani lungo la via Claudia Augusta e la grande

gola in cui scorre il rio Lauco, oggi superata da quell'ardita opera ingegneristica ottocentesca che è il cosiddetto "ponte romano" in marmo, ma ai tempi coperta probabilmente da un ponte di legno.

Un paesaggio di vigneti

Arrivando oggi in valle di Cembra da Trento o dalla val di Fiemme, ma anche sorvolandola in elicottero per una "escursione" speciale, colpisce immediatamente il disegno paesaggistico ricamato dai vigneti. La valle è infatti una fra le zone più caratteristiche della re-

gione con i suoi vigneti terrazzati sostenuti da muretti a secco.

Terra di grande tradizione viticola e di grappe aromatiche, l'area cembrana è particolarmente conosciuta e apprezzata per i suoi Müller Thurgau, Chardonnay, Pinot nero, Schiava e Rupinio. E il paesaggio non è dominato da grandi estensioni monocolturali, bensì da piccoli appezzamenti inerpicati sui versanti delle alture che i piccoli produttori coltivano con passione, talvolta vinificando non per fini commerciali ma per accogliere gli ospiti in casa propria.

«C'è fermento e molti giovani stanno tornando al vigneto, anche se la media delle superfici per azienda nella nostra area rimane inferiore all'ettaro» conferma Mattia Clementi, presidente del Comitato Mostra Valle di Cembra che con il supporto della Strada del Vino e dei Sapori del Trentino organizza la rassegna Müller Thurgau: Vino di Montagna (nel 2019 ha celebrato la 32esima edizione).

Eppure i contadini non fanno solo uva, sottolinea Clementi. «Per ogni ettaro è necessario impiegare circa 800 ore di lavoro, tutto a mano – spiega – senza contare il mantenimento dei muretti a secco che sono fondamentali. Ecco che i nostri viticoltori

prima di tutto mantengono il territorio, lo proteggono, lo rendono bello e dunque sono anche una risorsa per il turismo».

Enoturismo tra muretti a secco

Attraversare in bici o a cavallo filari di vite alternati ad alberi di melo rigogliosi è un'esperienza rilassante e appassionante, seguendo il limitare del bosco e finendo per imbattersi in una pieve o nei resti del castello. E girovagando per la valle si possono scoprire il Lago di Santa Colomba, il Lago Santo e il Lago di Lases, tre splendidi specchi d'acqua perfetti per un momento di relax o per la pesca. Un altro punto di attrazione è il Roccolo Mosaner, una struttura vegetale ideata in passato per la cattura

degli uccelli e oggi centro ornitologico di monitoraggio dei flussi migratori; in autunno e in primavera si può seguire direttamente l'attività scientifica di inanellamento e di studio degli uccelli.

La valle lega inoltre il proprio turismo alle proposte rurali, all'enogastronomia, alla cucina tipica. Per visite in cantina e degustazioni guidate è possibile esplorare il sito della Strada del Vino e dei Sapori del Trentino, contattare l'ente di promozione turistica a Cembra oppure direttamente il consorzio Cembrani Doc, che apre le porte delle cantine e dei produttori associati. E nel programma DiVin Ottobre, il borgo di Giovo propone il 27 ottobre un pomeriggio di festa con Vini, castagne e malegria.

Enogastronomia

Masi e cantine avamposti green

Trento e Valsugana, Valle dell'Adige, Lago di Garda-Dolomiti di Brenta, Valle di Cembra. Sono territori accomunati da paesaggi bellissimi e dalla presenza di eccellenze eno-gastronomiche: dai formaggi ai salumi da animali allevati in loco, dalle trote ai salmerini, dalla frutta agli ortaggi, per non parlare dell'olio extravergine di oliva, della grappa – tradizione trentina irrinunciabile – e naturalmente dei vini "testimonial" di una comunità.

La Val di Cembra è una miniera di tesori enogastronomici. Nei caratteristici masi è possibile trovare ospitalità e sapori: al Maso Besleri è possibile degustare i vini locali con prodotti dell'azienda; al Maso Pomarolli succhi di mela, marmellate e dolci sono fatti in casa per offrire un'esperienza autentica; il Maso Franch, oltre all'ottimo ristorante, ha anche alcune camere. Si può godere di un'esperienza decisamente gustosa a base di prodotti tradizionali – come la carne fu-



mada o lo speck dell'Imperatore – alla Macelleria Zanotelli, che lavora direttamente le carni degli animali allevati in azienda e che ha allestito nel cuore del borgo una sala degustazione. Inoltre, per 9 weekend autunnali, con "Trentino in un Barattolo" è possibile imparare i segreti della fermentazione e della conservazione dei prodotti locali negli agriturismo locali.

Per scoprire le delizie locali la Strada del Vino e dei Sapori del Trentino propone i Viaggi di Gusto, pacchetti vacanza che comprendono un tour vino da 3 o 5 giorni, un tour enogastronomico da 6 giorni e un tour di 3 giorni tra alambicchi e castelli. Nelle cantine si assaggiano i vini e nei manieri trentini si degustano grappe, con pranzi e cene del circuito ecoristorazione, menù a ridotta emissione e visite a cantine biologiche, ma soprattutto muovendosi rigorosamente su mezzi green (bici o cavallo).

www.tastetrentino.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arte di coltivare e vinificare. L'area cembrana è apprezzata per le grappe e per i suoi Müller Thurgau, Chardonnay, Pinot nero, Schiava e Rupinio